

# “La città di tutti”

*Programma elettorale*

*Daniilo Arcuri*

*Il sindaco per Crotonone*

21 agosto 2020



# INDICE

## Sommario

1. LA VISIONE.....	4
2. RIORGANIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA.....	5
3.a. Messa in ordine dei conti .....	6
3. RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE.....	7
3.a Il completamento del Piano Versace.....	7
3.b La Bonifica dell'Area SIN .....	7
3.c Danni Extra Sin .....	8
3.d La Bonifica delle Aree Pubbliche .....	9
4. RETE INFRASTRUTTURALE.....	10
5.a Aeroporto .....	10
5.b Porto.....	11
5.c Modernizzazione Ferrovia Ionica .....	11
5.d Viabilità interna – Progetto Lungomare .....	12
5. RIGENERAZIONE URBANA .....	13
5.a Completamento del teatro comunale.....	13
5.b Riqualificazione Area Acquabona .....	14
5.c Sicurezza nelle scuole .....	16
5.d Agenda Urbana .....	16
6. CULTURA – SPORT – TURISMO.....	18
6.a Socializzare la Cultura .....	18
6.b Crotone #cittàdello sport.....	18
6.c Crotone città accogliente.....	19
7. CROTONE CITTÀ SOLIDALE.....	20

8. PROSPETTIVE DI SVILUPPO.....	24
8.a Concorso di idee per il futuro dell'area industriale post-bonifica.....	24
8.b Contratto di transazione Eni – Accordo di Local Content.....	24
9. ANTICA KROTON .....	21
10. PIANO STRUTTURALE COMUNALE.....	23
11. CONCLUSIONI.....	26

*“Crotone, la città di tutti”* non è solo un titolo o uno slogan elettorale ma un programma che contiene visione e obiettivi da perseguire e realizzare.

La visione dovrà declinarsi all'interno di un vero e proprio *“Patto per la crescita e lo sviluppo di Crotone”*, e costituirà le fondamenta sulle quali costruire l'intera attività dell'amministrazione comunale.

Una visione che si pone gli obiettivi di evitare un quadro frammentato degli interventi, rincorrendo tutte le emergenze, e di diventare la bussola che guida l'impegno degli amministratori.

La coalizione al Governo della città sin da subito si dovrà impegnare a praticare, in una logica di *“patto di comunità”*, una diffusa operazione di risveglio della città, riportando in primo piano le tante energie, valori e risorse dimenticate, adoperandosi all'unisono con uno stile concreto, aperto, sincero ed inclusivo, consapevole della necessità di sollecitare e favorire il confronto ed il dialogo collaborativo, dentro e fuori il Comune.

La *“Città di tutti”* è una visione di sviluppo che parte da un concetto di territorio geograficamente *“aperto e dinamico”* per arrivare alla trasformazione della città di Crotone da area urbana di piccola dimensione ad un'*area sistema*, di tipo metropolitano.

Il fulcro della visione di sviluppo è costituito dall'ammodernamento del capoluogo, coerentemente con le politiche comunitarie europee che definiscono *“la città”* come motore dello sviluppo territoriale, per promuovere, in una dimensione integrata, la qualità della vita, i valori produttivi, una nuova e buona occupazione e l'innovazione sociale.

Le azioni fino ad ora realizzate dalla precedente amministrazione rientrano in un complessivo processo di pianificazione, progettazione e gestione innovativa dell'area urbana che interessa le infrastrutture, le componenti ambientali, i percorsi di rigenerazione urbana e la valorizzazione delle risorse territoriali.

L'elemento cardine perchè una nuova prospettiva si possa compiutamente realizzare, è costituito dalla riscoperta del proprio valore e della propria identità radicata in una storia millenaria, valorizzando e riattualizzando la straordinaria ricchezza dell'immenso patrimonio storico e culturale testimoniato dalle vestigia della *#cittàdeitremillenni*.

Questa è la visione generale che deve orientare tutte le scelte programmatiche.

## ORGANIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

La prima imprescindibile esigenza che la nuova amministrazione, appena insediata, si troverà a fronteggiare è la riorganizzazione della macchina comunale.

L'organico, che dovrebbe attestarsi intorno almeno alle 400 unità, è ridotto a soli 240 dipendenti, gran parte dei quali, in virtù della "Quota 100" (inserita con la Legge di Bilancio 2019), hanno chiesto ed ottenuto il pensionamento.

L'amministrazione precedente ha avviato un percorso ricercando ogni possibile soluzione al problema di reclutamento di graduatorie ancora valide di concorsi espletati da precedenti amministrazioni, di mobilità da altre amministrazioni e nuovi concorsi) al fine di consentire il ripristino di un minimo di efficienza e di una indispensabile efficacia ad un buon funzionamento.

In pochi mesi è stato attuato ciò che non è stato fatto in anni, predisponendo un piano di assunzioni.

Ad oggi, sono stati inseriti nell'organico del Comune di Crotona 57 nuove unità lavorative.

Nel piano del "fabbisogno del personale" sono state, inoltre, inserite quindici vigili urbani, con concorso già bandito ma bloccato dal commissario prefettizio, e ulteriori 72 assunzioni, per un totale di 144 nuove unità lavorative.

Tutto questo è stato realizzato e programmato per assicurare un moderno, efficiente ed efficace apparato burocratico amministrativo per servire Crotona per i prossimi vent'anni.

Ammodernare la macchina amministrativa, dopo anni, era divenuto assolutamente necessario oltre che urgente ed indispensabile per ottenere e realizzare un Comune realmente al servizio dei fabbisogni dei cittadini e delle esigenze di sviluppo della città.

Non è da trascurare il dato occupazionale in una città particolarmente sofferente per la mancanza di lavoro. Poter consentire a decine e decine di giovani, ragazze e ragazzi, l'accesso al lavoro in misura così rilevante, rappresenta un **obiettivo storico**.

Negli anni passati, le risorse che potevano e dovevano essere destinate alla curatela della macchina amministrativa e a realizzare anche processi occupazionali sono state, invece ed incredibilmente, sperperate improduttivamente, senza alcun risultato.

Per assicurare maggiore efficienza si ritiene indispensabile realizzare una cittadella degli uffici, ovvero un'area direzionale all'interno della quale concentrare tutte le attività di servizio della pubblica amministrazione della città, provinciale, regionale e nazionale, allo scopo di garantire il massimo della funzionalità dei servizi per i crotonesi e per tutti i cittadini della provincia, e nello stesso tempo realizzare una significativa riduzione del traffico nel cuore della città.

## 2.a. Messa in ordine dei conti

Fra le tante emergenze, ereditate dal passato, la più rilevante, fastidiosa e nociva alla città è senz'altro quella che ha riguardato i bilanci 2014 e 2015, ereditata dall'era geologica della Giunta Vallone, che ha scaricato sui bilanci successivi di questi anni, il peso enorme di dover mettere ordine e razionalità ed impostare un **poderoso "piano di rientro"**, richiesto tra l'altro dalla Corte dei Conti.

Un piano che ha limitato la funzione di servizio dell'Ente alle attività esclusivamente ordinarie.

La città ha dovuto persino rinunciare all'utilizzo dei 15 milioni, ottenuti per il pagamento IMU da parte dell'Eni, serviti a coprire una parte cospicua del piano di rientro.

Tutto questo non è ancora sufficiente e siamo chiamati, ulteriormente, a fare sacrifici e aggiungere risorse per porre rimedio alla disastrosa situazione ereditata.

Ora dovremo riguardare con attenzione cosa è successo negli ultimi undici mesi di commissariamento e definire un nuovo piano di messa in ordine dei conti ed un'operazione verità su ciò che sta avvenendo sulle casse del Comune e sulle "Società Partecipate".

### 3. RIQUALIFICAZIONE E RISANAMENTO AMBIENTALE

La riqualificazione ambientale della città rappresenta senza dubbio una delle linee guida prioritarie nell'attività della futura amministrazione, nella consapevolezza che un ambiente risanato costituisce elemento indispensabile per avviare una qualunque forma di sviluppo sostenibile.

Garantire la sicurezza e la tranquillità dei cittadini è uno degli elementi cardine di questo programma.

#### 3.a Il completamento del Piano Versace

Il 14 ottobre del 1996 rimarrà nella memoria dei cittadini di Crotona per la devastante alluvione che causò la tragica morte di 6 persone, migliaia di sfollati e danni a 358 imprese per un importo pari a 126 miliardi di vecchie lire.

A seguito di tale evento, nel 1998 è stato realizzato il cosiddetto "Piano Versace", che prevedeva una serie di interventi necessari per ridurre al minimo i rischi idrogeologici.

E dopo 23 anni, finalmente, è in fase di completamento del Piano Versace.

L'imponente sistema a protezione della città prevede 3 vasche di laminazione: una in fase di realizzazione nel Papanicario, per un valore di oltre 8 milioni di euro; un'altra, a valle della precedente, i cui lavori sono stati già assegnati per un importo di 1.700.000 €; e la terza, sul torrente Tuvolo (zona Tufolo-Farina), per un valore di sei milioni di euro.

Compito della prossima amministrazione, nell'interesse della città, è di assicurarsi che le risorse individuate e convenzionate non si disperdano, che i lavori siano puntualmente eseguiti e i tempi rispettati.

#### 3.b La Bonifica dell'Area SIN

Il 27 settembre 2019 è stato dato ufficialmente avvio alle attività di bonifica, un intervento del valore stimato intorno ai 600 milioni di euro totalmente a carico di Eni.

Per il bene della città la precedente amministrazione ha fatto in modo che non passasse la tesi della cosiddetta "tombatura", che avrebbe lasciato tutti i veleni "dentro casa".

In questa prima fase Eni Rewind S.p.A. (ex Syndial) sta lavorando presso la cosiddetta "*passaggiata degli innamorati*", effettuando opere di protezione a mare necessarie per evitare la contaminazione delle acque nel momento di avvio delle operazioni di scavo e di smaltimento in discarica.

È utile ricordare che la "*passaggiata degli innamorati*" è in realtà una "*collinetta di veleni*" situata proprio a ridosso del centro cittadino.

*Bisognerà vigilare affinché la bonifica venga realizzata come da progetto, fino a quando, al termine delle attività, Arpacal certificherà lo stato di salubrità del terreno, e nel contempo, monitorare che i protocolli d'intesa sottoscritti per il coinvolgimento delle aziende, dei lavoratori e dei professionisti crotonesi vengano puntualmente rispettati.*

Fin da ora, in città si deve aprire un confronto di altissimo livello professionale e culturale per definire il progetto di sviluppo urbano da dedicare all'uso appropriato dei terreni bonificati.

### **3.c Danni Extra Sin**

Il ruolo dell'Eni nella città di Crotona non può di certo limitarsi alla bonifica dell'Area Sin.

L'Eni sarà chiamata a fare di più!

Lo dovrà fare non solo in ossequio alla storia industriale della città nella quale la sua presenza è stata preminente per anni, ma anche in virtù di apposite imposizioni legali ed accordi mai attuati.

Ed è per tale motivo la nuova amministrazione agirà per completare il percorso finalizzato ad ottenere fattivamente il **risarcimento dei danni ambientali**, quantificato in complessivi **euro 71 mln** dal Tribunale di Milano, nel lontano 2012.

Da anni la città di Crotona attende che questi fondi vengano utilizzati per risanare il nostro territorio, ed invece sono rimasti bloccati e depositati nelle casse del Governo.

Con il nuovo Governo e le dimissioni della dott.ssa Belli, ex Commissario Straordinario delegato dal Governo per gli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale, il processo si è purtroppo interrotto, è stata annunciata la nomina del Generale Vadalà, in realtà ancora non effettuata.

La futura amministrazione dovrà immediatamente riprendere le interlocuzioni con il Governo per accelerare i processi e sbloccare le risorse.

Si dovranno riprendere, anche, i due progetti di riqualificazione ambientale, già presentati e di strategica importanza per la città di Crotona:

- a. Il primo riguarda la rivitalizzazione di **Parco Pignera. 18 ettari di Parco** nel cuore della città, che ospita i Giardini e il Museo di Pitagora, e che diventerà **un polmone verde attrezzato** al servizio della comunità e di supporto alle attività sociali, culturali e turistiche;
- b. Il secondo progetto riguarda **via Acquabona**. Qui si realizzerà un radicale intervento di natura ambientale, archeologica e sociale, di recupero e valorizzazione della **cittadella degli studi**. Si prevede di agire, in sinergia con altri strumenti, sull'intera area che comprenderà anche via Mario Nicoletta, per un **radicale processo di rigenerazione urbana**.

### 3.d La Bonifica delle Aree Pubbliche

L'attività di bonifica non si esaurisce con gli interventi a carico dell'Eni; *l'amministrazione comunale si dovrà porre l'obiettivo di "ripulire dai veleni" l'intera città.* Non si dovrà dimenticare niente e nessuno, operando dal centro alla periferia.

Si lavorerà per *garantire sicurezza e tutela della salute* dei cittadini, partendo da ciò che è già stato fatto negli ultimi quattro anni:

- È stato definito il progetto e avviata la *procedura per la messa in sicurezza permanente della ex discarica comunale Tufolo-Farina* per un importo di oltre **10 mln** di euro di fondi ministeriali. Un'opera di primaria importanza in considerazione dell'elevatissimo numero di famiglie che abitano quel quartiere.
- Sono state attivate le procedure per la **bonifica delle aree pubbliche**: la ex Scuola San Francesco, il Parcheggio dell'Istituto Tecnico Commerciale ed il parcheggio ATERP di Margherita *verranno ripuliti dal CIC e restituiti finalmente alla cittadinanza*, utilizzando un finanziamento di ulteriori **17 mln** di Fondi Ministeriali (7 già convenzionati e 10 in corso di convenzionamento).
- È stata avviata la procedura che porterà alla *bonifica dell'Area ex Sensi*, di pertinenza della Meridionale Petroli srl.

### 3.e La tutela del mare

Il mare è la risorsa fondamentale della città.

Per anni le fognie sono sversate nel nostro mare, producendo danni incalcolabili, sia alla salute dei cittadini esposti all'attacco di batteri di ogni tipo, che allo sviluppo delle attività turistiche legate alla balneazione.

Nella precedente amministrazione, il piccolo e insufficiente depuratore comunale è stato riattivato e messo a norma. È stato già convenzionato il potenziamento del depuratore del Corap, con un finanziamento di circa 6 milioni di euro, in modo da poter servire, dopo il collettamento, tutta la città di Crotona.

L'impegno della prossima amministrazione è quello di riprendere immediatamente la situazione in mano per accelerare gli iter burocratici e giungere velocemente all'adeguamento e collettamento del depuratore del Corap alla rete fognaria cittadina.

Per la città di Crotona l'aeroporto ha sempre rappresentato il volano principale, insieme al Porto ed all'ammodernamento della SS 106 per qualsiasi progetto di sviluppo economico ed occupazione dell'intero territorio crotonese.

Nel 2015, all'interno del "Patto per la crescita e lo sviluppo di Crotona", di raccordo con la missione di sviluppo prevista nel Masterplan per il Sud, si è avuta la grande intuizione di fare inserire, all'interno della programmazione, il principio secondo il quale **le infrastrutture rappresentano un elemento determinante e decisivo per lo sviluppo, anche se non economicamente redditizie.**

È stata messa in discussione la logica nazionale ed europea che accumuna gli investimenti pubblici a quelli privati valutandone la convenienza meramente sulla base della presunta "redditività".

Per ottenere le infrastrutture necessarie ed indispensabili per promuovere i processi di crescita e di sviluppo economico, sociale e occupazionale, si dovrà "*lavorare dentro e fuori Crotona*", in ossequio ed in coerenza con l'impostazione programmatica che punta a far diventare l'intero sistema territoriale un'area/città metropolitana, superando le barriere allo sviluppo del territorio comunale e provinciale.

Bisogna assumere, inoltre, incisive iniziative per tutelare, salvaguardare e sviluppare le due grandi infrastrutture: aeroporto e porto.

La situazione di drammaticità infrastrutturale della provincia di Crotona necessita di un vero e proprio piano per le "infrastrutture corte" che sono quelle che aiutano l'intero sistema a ricompattarsi e ad accrescere la peculiarità e l'unicità della propria identità territoriale, con la consapevolezza che lo sviluppo parte proprio dalla riscoperta del proprio valore, della propria identità, tradizione e memoria.

#### 4.a Aeroporto

Negli ultimi anni si è lavorato per superare la precarietà gestionale e scongiurare il rischio di una nuova chiusura dello scalo, collocando, invece, l'infrastruttura Aeroportuale in un quadro di prospettiva, sostenibilità e sviluppo.

È nostra convinzione che un investimento pubblico debba essere valutato, con una visione più ampia, sulla base di un'analisi costi-benefici nel lungo periodo e valutandone gli effetti in termini di potenziale di sviluppo.

In questa ottica gli **investimenti in infrastrutture si realizzano proprio per avviare processi di sviluppo**, soprattutto laddove sussistono condizioni di difficoltà.

È da questa considerazione che bisogna partire per comprendere come e perché ora a Crotone **si vola**, come e perché è stato possibile riaprire il nostro aeroporto, magari piccolo ma strategico per sostenere processi di sviluppo.

#### 4.b Porto

La coalizione che sostiene Danilo Arcuri ha tra gli obiettivi prioritari del proprio programma “la riconquista del suo spazio naturale: il mare”. Il raggiungimento di tale obiettivo passa attraverso:

- a) il ricongiungimento della città al suo porto, favorendo uno sviluppo urbano che non volti le spalle al mare, ma che guardi piuttosto ad esso ed ai flussi che è in grado di generare.
- b) La creazione del “Borgo della Nautica”, un luogo costruito su misura per il Diportista ma che, grazie alla stretta connessione con la città, gli consenta di sentirsi in un luogo con una sua identità, tradizioni e storia.

Di recente è stato presentato ad Invitalia un progetto che prevede investimenti per oltre **20 milioni di euro**, a valere sui CIS (Contratti Istituzionali di Sviluppo), che prevede:

- la creazione di un'area portuale destinata ad accogliere un gran numero di imbarcazioni da diporto;
- un'area in grado di offrire una grande varietà di servizi sia per le imbarcazioni (manutenzione, assistenza, rimessaggio ecc.) ma anche per la persona (ristorazione, albergo, centri sportivi, centri benessere, ecc.);
- la realizzazione di percorsi culturali che valorizzino l'unione del porto con il centro storico;
- la riqualificazione del centro storico con percorsi pedonali e arredi urbani;
- la realizzazione di un parcheggio multipiano nella zona portuale.

È opportuno inoltre ricordare che è stato ottenuto un finanziamento di **sette milioni di euro** dalla Regione, finalizzato a mettere in sicurezza il **porto vecchio** rendendolo adeguato ed idoneo ad un porto turistico.

Il nostro impegno dovrà orientarsi verso lo sviluppo di questa strategica infrastruttura che può diventare fonte di sviluppo economico e occupazionale.

#### 4.c Modernizzazione Ferrovia Ionica

In una visione generale del sistema infrastrutturale crotonese, ricordiamo gli interventi programmati dalla Regione Calabria in accordo con Rete Ferroviaria Italiana sulla linea ionica, in particolar modo a quelli sul tratto Catanzaro Lido, Sibari, **per un importo di 540 milioni di euro** provenienti dal Patto per la Calabria

I lavori sono già iniziati nella tratta Catanzaro Lido Crotona e dovrebbero concludersi nel prossimo anno così da rendere possibile un ammodernamento della nostra rete ferroviaria da equipararsi ad una **metropolitana, veloce, leggera, e di superficie**.

#### 4.d Viabilità interna – Progetto Lungomare

La nuova dimensione urbana, che si propone di qualificarsi come area metropolitana, non può prescindere da un piano di ammodernamento della viabilità interna nel nostro territorio, per far sì che percorrere le strade sia utile, sicuro, rapido e che, in un territorio ricco di risorse naturali e storico/archeologiche, come il nostro, possa costituire anche un'attrattiva "turistica".

Si è predisposto a tal fine un progetto "**lungomare di Crotona**" che prevede

- il completamento degli attuali 800 metri (fino alla Costa Tiziana), ma il Comune ha già nelle proprie casse un investimento di **3.5 mln di euro**, per proseguire i lavori fino al Lido degli Scogli.
- l'intervento sulla sistemazione degli accessi nell'area di fronte al mare, utilizzando, a copertura dei costi, gli introiti provenienti dagli oneri di urbanizzazione ancora dovuti all'amministrazione, stimati circa in **3 mln** di euro.
- con **6 milioni** di fondi di Antica Crotona, un intervento *sull'asse viario più importante della città di Crotona, quello che collega Crotona a Capo Colonna*, per meglio collegare la città al parco archeologico ed alla sua millenaria storia.

Questo progetto consentirà **ai crotonesi e ai nostri ospiti** di vivere il nostro bellissimo e lunghissimo lungomare come esperienza privilegiata.

In linea con quanto suggerito dalla strategia 2020 dell'Unione Europea, Danilo Arcuri ha inteso guardare alla città come *un vero "motore" per promuovere, in una dimensione integrata, qualità della vita, valori produttivi, buona occupazione ed innovazione sociale.*

Si dovrà lavorare per l'avvio di un programma di interventi sull'area urbana per incrementare l'attrattività della città/territorio, interventi finalizzati a sostenere la ripresa del sistema produttivo e commerciale, la crescita e la nuova occupazione. Sarà necessario mettere in atto un piano attuativo volto alla riqualificazione dei sistemi urbani che compongono la Città per favorire il risparmio di territorio, l'ammagliamento del tessuto privo di attrattività al fine anche di soddisfare le esigenze abitative all'interno del perimetro urbano esistente, creando, possibilmente, economie di scala. Tale piano deve garantire l'inclusione sociale, la qualità della vita e la capacità di resilienza urbana.

### 5.a Completamento del teatro comunale

Da tempo l'amministrazione è impegnata nel tentativo di risolvere l'annoso problema del *completamento del Teatro Comunale*, per il quale è previsto un investimento di **3 mln di euro**.

Tanti, troppi intoppi hanno causato ritardi su ritardi nell'avvio delle opere per le quali, ricordiamolo per comprendere ruoli e responsabilità, *il relativo bando di gara è stato pubblicato il 4 maggio del 2018.*

È importante richiamare il principio della **responsabilità** che vale per ognuno nello svolgimento della propria attività; e quindi anche per le aziende, anch'esse deputate a contribuire al tanto agognato sviluppo del territorio.

Ma ora ci siamo veramente, i lavori sono stati definitivamente riassegnati e stanno per partire. **Finalmente, dopo 12 anni.**

Responsabilità del Governo della città è ora quella di vigilare affinché i lavori proseguano nel rispetto dei tempi e delle modalità stabilite.

### 5.b Il Salotto della città: Centro Commerciale Naturale

La concorrenza dei grandi centri commerciali si fa sentire sempre di più e i centri urbani spesso ne risentono.

Oggi le nuove tecnologie possono venire incontro alle piccole attività, aggregandole e dando vita a dei veri e propri Centri Commerciali Naturali.

Il *Centro Commerciale Naturale* nasce come luogo privilegiato non solo del commercio, ma anche di una vita sociale e culturale che affonda le proprie radici nella storia e nella cultura che caratterizzano quel particolare luogo.

I Centri Commerciali Naturali sono retaggio del passato ma allo stesso tempo rappresentano un concetto rinnovato e rilanciato nell'era contemporanea.

È, quindi, importante la sfida che devono affrontare i centri storici per convincere i cittadini a scegliere di passeggiare tra le loro vetrine per i loro acquisti. Spesso, a causa del traffico o della difficoltà a trovare parcheggio, sono più difficili da raggiungere e la pioggia funge sempre da ottimo dissuasore.

Per questa ragione serve una strategia focalizzata alla valorizzazione di queste aree, che crei aggregazione tra tutti i soggetti coinvolti.

L'unione fa la forza e i singoli negozianti potrebbero trarre grande vantaggio da questo circuito innovativo.

Crotone ha un notevole vantaggio rispetto alle altre città, non solo la collocazione del corso a ridosso del "Centro Storico", ma anche i progetti di Antica Kroton, che prevedono, proprio nel centro città, ed in modo particolare in piazza della Resistenza e in piazza Francesco Mantegna (parcheggio delle poste) due interventi archeologici per riportare alla luce i pregiati resti di Kroton.

Questi due interventi consentiranno al centro cittadino di acquisire valore in termini di qualità urbana, aumentando, in tal modo, l'attrattività della zona.

## 5.c Riqualficazione Area Acquabona

Nel quartiere Acquabona si avverte forte la dimensione periferica e l'emergenza di degrado ambientale e sociale determinata dai numerosi fenomeni di criminalità e spaccio di droga legati alla presenza della comunità ROM che coesiste da anni con il complesso scolastico più numeroso e corposo della provincia di Crotone (Istituto Comprensivo Ipsia Barlacchi, Liceo Scientifico Statale Filolao; Istituto Tecnico Statale Commerciale Amministrativo A. Lucifero, Ex Biblioteca Comunale già Istituto Magistrale Gravina).

Già nel 2016, l'allarmante condizione del quartiere Acquabona è stata oggetto di un Protocollo d'Intesa - Progetto di legalità in materia di acquisizioni e demolizioni di manufatti "abusivi" stipulato dalla Procura della Repubblica con Comune e Prefettura di Crotone - che ha dato luogo ad un primo ciclo di demolizioni di alcune strutture contigue agli Istituti di Scuola Superiore di cui i ROM piano piano si sono appropriati, sottraendo spazi pubblici alla collettività.

La prossima Amministrazione comunale dovrà dare priorità ad un intervento *massiccio di riqualficazione e rigenerazione urbana* intervenendo proprio in questo quartiere, per recuperare dal punto di vista urbano e sociale l'area all'ingresso della città, di rilevante importanza, e per garantire gli interessi notevoli di recupero archeologico.

Il processo di rigenerazione urbana del quartiere Acquabona nasce come un insieme strutturato, coordinato e sistematico di azioni volte a *contrastare il degrado urbano, abitativo, ambientale, paesaggistico, economico e sociale dell'area*.

La rigenerazione urbana avrà dunque una natura "multidimensionale" perché, attraverso la complementarità di fondi diversi, si configura come un progetto sociale ed economico, ancora prima che urbanistico, che si concretizzerà nella fase di avvio del progetto Agenda Urbana attraverso i seguenti interventi: *demolizione delle costruzioni abusive adiacenti alla cittadella dello studio (con bonifica contestuale dei materiali inquinanti), riqualificazione dell'area bonificata con spazi a verde, allestimento di aree di aggregazione (chioschi, anfiteatro, ecc) ed aree per lo svolgimento di iniziative ricreative e culturali; equa dislocazione dei nuclei familiari in immobili di proprietà del Comune*.

Nell'area è, inoltre, situato un *importante sito archeologico* che sarà recuperato e reso parte del Parco Archeologico Urbano, con *fondi del Progetto Antica Kroton* per un investimento pari ad € 3,8 mln, destinati a:

- Recupero funzionale della ex biblioteca che dovrà diventare un centro Polifunzionale;
- Re-design urbano per la riqualificazione delle aree contigue ai siti;
- Impianti di produzione energia da fonti rinnovabili;
- Punto di accoglienza e orientamento in strutture leggere amovibili presso i singoli siti;
- Percorsi, parcheggi, segnaletica esterna e interna alle aree archeologiche, pannelli didattici;
- Servizi igienici (anche per portatori di handicap);
- Illuminotecnica e opere di accompagnamento;
- Sistemi di sicurezza e videosorveglianza;
- Copertura dell'area archeologica.

La riqualificazione dell'intera area sarà completata con gli interventi previsti nel progetto presentato per ottenere i fondi del "*risarcimento dei danni ambientali*" a carico di Eni.

## 5.d Raccolta differenziata

La continua emergenza rifiuti è un problema che va affrontato in un'ottica di collaborazione con le istituzioni regionali; Crotona non può e non deve più essere la soluzione delle problematiche delle altre città; in questo saremo collaborativi ma intransigenti.

Compito della amministrazione sarà quello di puntare in modo energico e sinergico sulla raccolta differenziata in ottica ATO (Ambito Territoriale Ottimale).

Si dovrà creare un contatto diretto e costante con Sovreco/Akrea e si dovrà creare un protocollo per la tutela dei diritti dei cittadini di Crotona, che contempla sanzioni per la società di raccolta nei casi in cui non si realizzi il processo in modo corretto.

Il vero problema da affrontare, oltre la raccolta, è quello del riciclaggio.

Bisogna arrivare come minimo al 50% di riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, che è quello che chiede la legislazione europea

### 5.e Sicurezza nelle scuole

La sicurezza in genere rappresenta uno degli elementi principali di ogni processo di rigenerazione urbana, in particolare quando si parla di scuole. Questo principio traccia la via maestra per costruire un futuro migliore per la nostra città.

Questa coalizione ha inteso partire dalla sicurezza nelle scuole, prevedendo la messa in sicurezza delle scuole dell'infanzia già inserite all'interno del progetto "Agenda Urbana", con un investimento di ben 4,5 mln di euro.

### 5.f Agenda Urbana

Si deve all'Amministrazione precedente anche l'approvazione del progetto di rigenerazione urbana denominato "Agenda Urbana"; il progetto, redatto con l'ausilio della partecipata Crotona Sviluppo ed approvato nel luglio 2018, prevede una dotazione finanziaria pari a circa **17,3 mln di euro**.

All'interno della programmazione complessa posta in essere dall'amministrazione comunale, Agenda Urbana si inserisce con il ruolo precipuo di avviare un processo di rigenerazione urbana partendo da due aree bersaglio: i quartieri di Fondo Gesù ed Acquabona.

La strategia è stata costruita individuando alcuni pilastri fondamentali dello Sviluppo Urbano Sostenibile per fronteggiare le problematiche economiche, ambientali, sociali e demografiche, che sono strettamente interconnesse e necessitano di un approccio integrato e pertanto gli **interventi della strategia di sviluppo** della città di Crotona puntano a tre grandi obiettivi specifici:

- 1) **Sostenibilità sociale** intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano: (abitazione, sicurezza, salute, istruzione) equamente distribuite per classi e per genere.
- 2) **Sostenibilità ambientale** intesa come capacità di valorizzare l'ambiente in quanto "elemento distintivo" del territorio, garantendo al contempo la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio.
- 3) **Sostenibilità economica** intesa come capacità di produrre e mantenere all'interno del territorio il massimo del valore aggiunto combinando efficacemente le risorse, al fine di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi territoriali

Ad oggi sono in fase di valutazione le schede per la raccolta delle informazioni sulle singole azioni che possono essere attivate per l'attuazione della strategia.

In esito alla conclusione della valutazione, le schede delle operazioni compilate dal Comune di Crotona verranno approvate dalla Regione e si potrà avviare questo importante progetto di riqualificazione urbana.

## 5.g La tutela degli animali

Il rispetto e la tutela degli animali è un segno di civiltà. Per tale ragione il programma elettorale non può e non deve dimenticare la previsione di azioni e di attività che includano un mondo, quello animale appunto, con cui condividiamo l'ambiente che ci circonda.

Uno dei punti nevralgici da affrontare è quello del randagismo dei cani e dei gatti, un fenomeno molto diffuso nella nostra città ed in particolare nelle zone periferiche.

Per affrontare il fenomeno del randagismo l'amministrazione comunale, negli anni ha utilizzato ingenti risorse senza però risolvere compiutamente il problema.

Il canile pubblico dovrà essere potenziato e diversamente organizzato. In particolar modo dovrà essere previsto un controllo ed un monitoraggio pubblico della gestione, che sia attento e periodico. È da ritenersi indispensabile, inoltre, l'attività solidaristica che tantissimi volontari della nostra città quotidianamente prestano per attenuare gli effetti di un fenomeno, il randagismo, che sta aumentando in misura esponenziale, sostenendo e promuovendo il loro impegno.

Sarà inoltre necessario per realizzare il "Regolamento per la cura degli animali, per il rispetto degli spazi pubblici e per l'utilizzo delle aree per i cani" e prevedere un inasprimento del sistema sanzionatorio per i comportamenti scorretti e per chi abbandona e non raccoglie le deiezioni del proprio animale ed istituire una Consulta Comunale per la tutela e il benessere degli animali.

Infine, si lavorerà per l'**individuazione di aree verdi attrezzate** da adibire al passeggio dei cani.

## 6.

## CULTURA – SPORT – TURISMO

Il programma di questa coalizione non si è concentrato solo sui grandi temi, ma ha abbracciato tutti i settori senza tralasciare niente e nessuno.

Cultura, Sport e Turismo sono state interpretate con un unico “volano” di sviluppo in una visione unitaria d’azione e in un’unica strategia.

### 6.a Socializzare la Cultura

Per poter parlare di Cultura si deve partire dalla sua base, l’ufficio cultura.

Nel 2016 la situazione era a dir poco vergognosa. Nessun dipendente comunale si occupava di cultura e di beni culturali.

A gennaio 2018 l’ufficio poteva contare su una sola unità con profilo professionale di categoria «C», su cinque unità con profili di categoria «B», su tre unità con profili di categoria «A» sparsi tra biblioteca archivio e museo civico.

Con tali risorse come è mai immaginabile intraprendere una qualunque azione in uno dei possibili ambiti di competenza del Servizio Cultura? Come è possibile costruire e dare attuazione ad una programmazione culturale?

Il risultato di tutto questo è stata un’organizzazione inadeguata dell’amministrazione Vallone, capace solo di disperdere le azioni delle poche forze messe a disposizione da un corpo che è, e rimane, senza testa con una visione miope rispetto agli obiettivi, ai progetti e alle risorse che perverranno e che saranno destinate a questo settore.

Conseguenza di ciò è il nostro Patrimonio Culturale aggredito da quella devastazione prodotta dal tempo, dalle spoliazioni e dall’inquinamento crescente ma, ad essa, si aggiunge, grazie all’inerzia della macchina amministrativa, la mortificazione di quei resti archeologici, recintati e inaccessibili, non comprensibili né fruibili in alcun modo.

Nel 2019 la precedente amministrazione ha costituito l’*ufficio Cultura e Beni Culturali* con ben 5 unità in più.

Durante la fase commissariale, questo ufficio è stato nuovamente disarticolato, ed ora andrà ricostruito in tempi brevissimi.

Trasformare la cultura da organizzazione di eventi culturali a scoperta della nostra identità, è il secondo obiettivo che verrà assegnato all’assessorato alla Cultura. La riscoperta di noi stessi, delle nostre radici e della nostra storia. Riappropriarsi della memoria e del fasto del passato diverrà la “mission”.

### 6.b Crotona #cittàdello sport

Sono anni che la città di Milone ha ripreso il suo ruolo centrale nel mondo dello sport. I risultati non solo delle squadre e degli atleti crotonesi, ma anche dei tanti eventi che si susseguono in città ha fatto sì che Crotona si presentasse al mondo come la città dello sport.

La sfida del Crotonese calcio che con la riconquista della Serie A ha riaperto i riflettori nazionali sulla nostra città, quattro anni fa Crotonese ha trovato un'amministrazione pronta a sostenere tutti gli sforzi per *adeguare l'Ezio Scida*, in tempi brevi anche più veloci del privato, e consentire al Crotonese di giocare la massima serie a Crotonese e non fuori Crotonese. Oggi dovrà essere la stessa cosa, e la nuova amministrazione comunale dovrà trovare gli investimenti e gli investitori per dare alla città un nuovo impianto più moderno, posto in un'area senza più problemi di vincoli, e che funga da attrattore al di là dei 90 minuti della partita.

Ereditiamo una situazione disastrosa per quanto riguarda l'impiantistica sportiva comunale, i due palazzetti dello sport, la piscina olimpionica e il Settore B hanno subito un arresto da cui si dovrà immediatamente ripartire.

Si deve partire dal seguente assioma: un impianto sportivo è strumento per "levare dalla strada i giovani"; una fonte di impiego lavorativo per "professionalità" in buona parte giovanili e femminili; un luogo educativo e di aggregazione.

Dobbiamo quindi mettere in campo un "circolo virtuoso del mondo dello sport" che sappia coniugare l'interesse sociale dello sport con la sostenibilità economica degli impianti.

Il nostro intento è quello di aprire un immediato confronto con i protagonisti del mondo dello sport: le società dilettantistiche, per individuare insieme, nell'ottica della trasparenza, una gestione virtuosa dei diversi impianti sportivi che può essere o basata su una struttura pubblico-privata, oppure su un progetto di valorizzazione economica e sociale del singolo impianto.

## 6.c Crotonese città accogliente

Anche sul settore Turismo si sono fatti passi in avanti.

Dobbiamo riprendere alcune "buone pratiche", adottate negli ultimi anni, che hanno dato valore in termini di sicurezza, sociali e aggregativi.

Il progetto "*Spiagge Sicure*" ha dato più tranquillità ai tanti utenti della nostra costa: quattro postazioni fisse, torrette completamente attrezzate per l'assistenza ai bagnanti, un servizio continuato dalle ore 9.00 alle 18.00, bagnini professionisti, una torretta attrezzata per le persone diversamente abili, finalizzate alla sicurezza e alla vivibilità delle spiagge libere cittadine.

Dobbiamo ampliare sempre di più il progetto "*Nessuno si senta escluso*", che ha previsto in passato un lido aperto e destinato alle persone con disabilità, e ha concesso a tutti di vivere in sicurezza, tranquillità e libertà l'esperienza della spiaggia.

Ed infine le *Crociere*: uno dei punti fermi del nostro programma amministrativo. Il Comune si è prodigato sin dal 2016 a sostenere da una parte l'accoglienza a terra, sia sullo scalo sia in città, dei croceristi e dall'altra, e per la prima volta, ha sostenuto la promozione del porto di Crotonese nelle fiere internazionali di settore. Uno sforzo che ha prodotto risultati: tant'è che le Crociere sono passate dai 9 del 2015 ai **30 scali previsti nel 2020**. 30 scali in 21 settimane, non sono il frutto della casualità, ma il risultato di una programmazione, di un lavoro costante e soprattutto di una volontà ben precisa: fare di Crotonese una realtà croceristica. Il Lockdown ha bloccato la croceristica che, oggi, sta finalmente riprendendo, con estrema lentezza, la propria attività. Bisogna con urgenza riprendere le fila di questo discorso interrotto dalla pandemia e riportare a Crotonese nei prossimi anni ancora più scali di quelli programmati per il 2020.

Sin dal primo giorno di avvio della nostra futura esperienza di governo, dovremo improntare una nuova politica sociale per caratterizzare Crotona come *“città solidale”*.

Perché “Crotona città di tutti” non sia solamente un slogan ma un vero e proprio programma amministrativo che parta dagli “ultimi” e avvicini le distanze, non solo geografiche, tra le diverse Crotona.

In questo senso andrà, in primo luogo, aggiornata la mappa dei bisogni e delle domande che vengono da una comunità da tempo sofferente, che ha dovuto supportare i colpi di una crisi economica e sociale infinita, che ha prodotto il cumularsi, sempre più crescente, di fenomeni di esclusione, di emarginazione, di disoccupazione e di povertà.

Abbiamo voluto impostare, quindi, una politica mirata ad affrontare di petto i fenomeni socialmente degenerativi presenti nella nostra comunità, tra i quali i diversamente abili per i quali verrà istituita la Consulta.

Per questo motivo, alle risorse esterne (Regione, Governo, Unione Europea) abbiamo deciso di destinare cospicue risorse di bilancio con le quali finanziare progetti di inclusione sociale.

Dovremo attivare in tempi brevi la “Consulta del Terzo Settore”, come strumento di condivisione, analisi e proposta, una vera cerniera istituzionale tra l’assessorato alle Politiche Sociali e le realtà che agiscono sul territorio comunale per contrastare il disagio sociale.

In questo senso andrà potenziata l’azione, già messa in campo dall’amministrazione precedente, di sostegno alle persone più fragili, una rete a supporto delle famiglie, implementando progetti di inclusione sociale e lavorativa, attenzione anche al mondo degli anziani, una vera ricchezza culturale e sociale della nostra comunità, di contrasto alle diverse povertà di cui soffre enormemente la nostra comunità.

È datata 2011 la delibera CIPE, n. 62 che include il progetto “*Antica Kroton*” tra gli interventi individuati come prioritari per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Di questo importantissimo progetto si sono perse le tracce fino al 2016, quando, grazie ad una poderosa iniziativa istituzionale e politica, condotta con determinazione e assiduità da parte dell’amministrazione comunale e dalla Consigliera regionale, il 14/11/2016 si è evitato che le risorse venissero destinate ad altro e altrove, con grave danno per la città di Crotona, e si è giunti all’approvazione del “Programma di Valorizzazione dell’Area archeologica Antica Kroton”, (€ 61,7 mln) che rimane uno dei più ingenti investimenti nel mezzogiorno d’Italia .

Tutto questo lavoro ha reso possibili il 30/07/2018 la firma delle prime sette convenzioni che hanno ufficialmente segnato l’avvio del più importante progetto di rilancio del territorio crotonese.

Il progetto è finalizzato a far riassumere all’area urbana la sua identità, recuperando quanto ha perduto e quanto ha tenuto colpevolmente nascosto, riassegnando centralità strategica alla sua storia, alle sue tracce e alle gesta di quanti, in questa città, hanno generato nell’antichità un patrimonio di conoscenza, scienza, filosofia, arte, che concorre a fondare il pensiero e l’agire del mondo contemporaneo.

Un sistema urbano da riscoprire e una competitività territoriale da re-inventare partendo dallo straordinario tesoro materiale e immateriale diffusamente presente e dalla messa a regime di cicli di produzione che lavorino nuovi prodotti e servizi in campo culturale, turistico e ambientale.

“Antica Kroton” nasce con l’intento di ripensare lo sviluppo e la crescita della città di Crotona in rapporto al suo straordinario sistema culturale e della conoscenza, e alla cornice ambientale e paesaggistica di pregio in cui s’inquadra.

Capo Colonna, Vrica e Stuni, i siti di archeologia urbana, l’ex area SIN, il Castello di Carlo V e le mura della città storica, l’Area Marina Protetta, i percorsi del paesaggio, i siti di interesse comunitario, insieme al sistema dei parchi urbani, vengono inseriti in una strategia integrata, che si focalizza su risorse e potenzialità, esplicitando una nuova visione per la città attraverso la definizione di obiettivi di medio-lungo periodo - di tutela ambientale ed equità sociale ma anche di efficienza economica - e relative azioni per conseguirli.

Ad oggi è stata avviata l’attività di comunicazione che si propone di promuovere la conoscenza del patrimonio storico, archeologico e culturale del territorio, per consolidare i rapporti con i cittadini e per incentivare la fruizione dei beni culturali. A tal fine è stato predisposto un piano di comunicazione ed avviato un processo di riscoperta del carattere identitario del territorio attraverso l’utilizzo anche dei più moderni mezzi di comunicazione.

Sono state avviate le indagini di archeologia preventiva su alcuni siti tra cui quelli cittadini di Piazza Municipio, Piazza Mantegna (parcheggio delle poste), Piazza Campitelli, e nell’area di fronte le ex fabbriche.

È stato inoltre pubblicato il bando per la riqualificazione e rifunzionalizzazione del *complesso scolastico San Francesco* che prevede un duplice investimento: il primo di circa **1,6 milioni di euro**, per la riqualificazione dell'istituto, il secondo, di ulteriori **17 mln** di Fondi Ministeriali (7 già convenzionati e 10 in corso di convenzionamento) per l'asportazione del CIC presente nel piazzale.

Coerentemente agli obiettivi del programma si è considerato di creare un Centro di documentazione quale nucleo logistico indispensabile per le attività previste dal programma Antica Kroton. Lo scopo finale, quindi, della riqualificazione e della rifunzionalizzazione del complesso scuola San Francesco è quello di riconvertire attrezzatura esistente in città in un Laboratorio di restauro per la catalogazione dei beni archeologici con la finalità di accompagnare tutte le attività di registrazione ed archiviazione di tutte le fasi afferenti gli interventi di archeologia urbana.

Siamo arrivati al traguardo, manca solo l'ultimo atto, la Conferenza di Pianificazione, per porre fine alla telenovela del Piano Strutturale Comunale (PSC), che da oltre 9 anni risulta sempre in fase di istruttoria e mai portato a compimento, privando la città di Crotone di un importante strumento di nuova Pianificazione Urbana.

Il Comune di Crotone con il costituendo nuovo PSC ha aderito al principio "*consumo suolo zero*" perseguendo una linea decisamente antitetica a quella seguita nel Piano Regolatore del 2003 che ha consentito una scellerata proliferazione di nuove abitazioni, anche e soprattutto in aree di poco pregio e ad elevato rischio idro geologico (come il Canale 19 di Margherita).

La pianificazione delineata nel Piano Strutturale Comunale (PSC) e nel relativo Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) individua le potenzialità inespresse del territorio per costituire un sistema di servizi fondato sulla valorizzazione dei principali caratteri che lo costituiscono.

Il PSC costituisce lo strumento fondamentale per evidenziare il futuro assetto urbanistico della città di Crotone conseguente al complesso significativo di attività progettuali (Agenda Urbana, Antica Kroton, Bonifica Eni) in grado di fornire un contributo essenziale ai processi di trasformazione urbana e di sviluppo economico territoriale.

In quest'ottica, l'azione dell'amministrazione comunale si è orientata per mettere ordine ad una città violentata, disastata e deturpata dal precedente piano regolatore attualmente ancora in vigore.

Un'azione del ripristino della legalità e della trasparenza agendo, per la prima volta, contro l'abusivismo edilizio soprattutto in zone di rilevanza strategica come Capo Colonna, o di importanza sociale come Fondo Gesù, e progettando un'azione di rigenerazione urbana e sociale nel quartiere di via Acquabona, grazie alla sovrapposizione di più fonti di finanziamento, già conquistati e ottenuti.

L'amministrazione uscente ha l'indiscusso merito di aver effettuato un salto di qualità nelle relazioni con il Governo Nazionale e con l'Eni, superando le logiche di sola contrapposizione ed alzando il livello di proposta, di confronto e di negoziazione.

*E non ci si è presentati al tavolo di confronto con l'Eni con il cappello in mano e nemmeno per chiedere mance.*

Non vi è alcun dubbio che l'Eni debba dare a Crotona ciò che gli spetta e che è dovuto. Questo non solo per quanto riguarda l'azione di bonifica dei siti inquinati, ma anche in ragione ed in forza delle decisioni assunte dal Governo nazionale di impegnare le grandi aziende partecipate dallo State, Eni in primis, ad essere protagoniste dello sviluppo del Mezzogiorno in genere e del territorio crotonese in particolare.

La Prossima Crotona, alla guida della città, si è battuta per investire l'Eni nello sforzo, doveroso, da compiere per allestire un nuovo e qualificato processo di crescita e sviluppo, con la nascita di nuove imprese e di nuova e buona occupazione, proprio nell'area industriale post-bonifica.

### 10.a Concorso di idee per il futuro dell'area industriale post-bonifica

Nel corso dell'ultimo secolo la città ha convissuto con una vera e propria barriera architettonica, rappresentata dalle fabbriche e da parte quella di città costruita a ridosso delle industrie tanto da conurbarle, una situazione che ha portata la città a rinculare sempre di più nei calanchi, disordinatamente verso l'interno, generando tutti i disastri urbanistici che sono ancora oggi sotto i nostri occhi.

Finalmente, ora, la città di Crotona riavrà la propria naturale via di sviluppo; la bonifica renderà disponibili, infatti, una gran quantità di aree su cui progettare investimenti, importanti, per lo sviluppo della nostra città.

È necessario chiamare a raccolta tutte le professionalità e la cittadinanza attiva per costruire insieme, magari attraverso un "concorso di idee", un progetto che potrà rappresentare il più importante motore di sviluppo per una città, capoluogo di provincia che aspira a diventare area metropolitana.

### 10.b Contratto di transazione Eni - Accordo di Local Content

Non si può certo permettere che l'Eni completi la fase di bonifica senza partecipare attivamente alla costruzione del nuovo percorso di sviluppo della nostra città.

Si ricorda che Eni è tuttora presente sul territorio crotonese con delle piattaforme per l'estrazione di gas metano, per cui paga annualmente le Royalties.

Questa amministrazione ha già avviato importanti trattative per ridare vita ad una Convenzione, più volte redatta, discussa e mai diventata definitiva, che prevede:

- L'istituzione di "comitato tecnico scientifico", costituito da esperti di valore nazionale ed internazionale, in gran parte scelti in autonomia dall'amministrazione comunale, il cui compito sarà il costante monitoraggio dei fenomeni di subsidenza e di microsismicità e di erosione costiera su tutta la costa pitagorica;
- Un accordo per avviare a Crotona, come in Basilicata, un "Local Content", ovvero un programma di sviluppo generale del territorio incentrato sulle attività estrattive. Impostazione sulla quale vi è stata a più riprese una condivisione da parte di Eni, e si era giunti alla fase di definizione dei contenuti e degli obiettivi.

## 11. CONCLUSIONI

Questo più che un programma vuole essere un inizio di un percorso, che indichi una visione e le “linee guida” di un programma amministrativo che andrà costruito, giorno dopo giorno, con il contributo di tutti.

Nessuno può pensare di avere le “soluzioni in tasca” anche perché la situazione in cui versa la nostra Crotona è veramente grave e non va sottovalutata né sottaciuta.

Dovremmo lavorare, lavorare e ancora lavorare!

E lo dovremo fare in un clima non facile, avvelenato dal pregiudizio, intossicato dal diletto, distorto dalla menzogna, infuocato da chi, abituato, negli anni precedenti, si è nutrito alle mammelle della Pubblica Amministrazione, si è trovato all'improvviso senza questo improvvido e innaturale sostentamento.

Dobbiamo bonificare Crotona e non solo dai veleni che giacciono nel sottosuolo dell'ex area industriale ma anche da quelli che avvelenano le nostre anime, spingendoci a schierarci uno contro l'altro, invece di ritrovare quel sentimento di comunità, senza il quale, si rende vana ogni speranza di emancipazione.

Noi dobbiamo provare a far alzare la testa a Crotona, a ridargli identità, orgoglio e consapevolezza.

Questa è la nostra sfida.

Questo è il mio impegno.

ARCH. DANILO ACCURI

